

CI HANNO PRECEDUTO

P. CHARLES LETERME (1921-2011)

Il P. Charles Leterme nacque a Mouscron il 15.03.1921, da Louis e Marguerite Schollaert, secondo di 6 figli. Fu battezzato a Mouscron il 21.03.1921 e ricevette la cresima a Houthem il 06.07.1932. Dopo aver frequentato la scuola elementare a Houthem, entrò nella scuola apostolica di Kain nel settembre 1933. Iniziò il noviziato a Mouscron il 23.09.1941 e fece la prima professione dei voti religiosi il 24.09.1942. Quanto agli studi di filosofia, dal 1939 al 1943 furono turbati sia dalla guerra che dalla malattia; poi seguì i corsi di teologia nel Seminario Maggiore di Tournai dal 1943 al 1947 e fece la professione solenne il 4.11.1945.

Subito dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 13.04.1947, raggiunse la comunità di Bruxelles per seguire dei corsi di filosofia all'Università Cattolica di Louvain, ma la sua cattiva salute lo costrinse a interrompere gli studi durante il secondo anno.

Possiamo dire che tutta la vita apostolica del P. Charles si è svolta in tre tappe e tre luoghi.

Alla fine di ottobre del 1950, infatti, venne destinato in Congo, che raggiunse il 23.01.1951; e con due confratelli arrivati prima di lui, i PP. Dessart e Rose, fu uno dei tre cofondatori del Collegio Saint-Paul: uno dei primi collegi per indigeni per la parte orientale del paese e anche per tutto il Rwanda e il Burundi. Il collegio definitivo venne terminato nel 1956 ed è tutt'ora funzionante, nonostante i gravi danni del terremoto di pochi anni fa. Malgrado molte difficoltà economiche, il P. Leterme e i suoi confratelli sono riusciti a promuovere un alto livello intellettuale che ha reso facile l'ammissione all'Università di Léopoldville (ora Kinshasa) per tutti gli studenti del collegio. Ma i gravi disordini avvenuti dopo l'indipendenza del Congo nel 1960 minarono la resistenza psicologica del P. Leterme, che chiese di tornare in Europa.

Rientrato nel marzo del 1962, venne destinato alla parrocchia N.D. du

Rosaire di Saint-Ouen, nella banlieue Nord di Parigi, e nel 1963 ne divenne il parroco. Poi, nel 1967, fu trasferito come parroco alla parrocchia della Santa Famiglia di Pré-Saint-Gervais, sempre nella banlieue parigina, da poco affidata ai Padri Barnabiti. La prima casa fu un baraccone appena più confortevole della



p. Charles Leterme

prima casa di fango e paglia nel Congo. Là, come altrove, il P. Charles ha potuto mettere a frutto i suoi molti talenti: omelie curate, una bella liturgia favorita dalla sua splendida voce, l'animazione di gruppi di Azione cattolica, ma anche le sue grandi capacità di falegname e di elettricista. Fu anche decano (*vicarius foraneus*) della zona per 13 anni.

Mouscron è stata la terza ed ultima tappa del suo percorso. Destinato nel 1981 alla parrocchia del Sacro Cuore, frequentò per un anno alcuni corsi all'Università cattolica di Lille (Francia) per seguire meglio i gruppi di preparazione al matrimonio e di *Marriage Encounter*. È stato anche un membro prezioso del coro parrocchiale Saint-Grégoire e, sempre come elettricista, ha collaborato alla costruzione dello splendido organo della chiesa. Nel 2007 ha avuto la gioia di festeggiare il 60° di sacerdozio e nel marzo del 2011 il 90° compleanno.

Purtroppo, da qualche anno, si era lasciato prendere da un certo disincanto e pessimismo nei riguardi della Chiesa e della Congregazione con la conseguenza di suscitare perplessità nella gente. La sua vita stava diventando sempre più borghese e andava staccandosi dalla comunità per crearsi un suo ambiente personale; e questo è successo forse perché stava crescendo in lui una grande paura di morire soprattutto in solitudine. Verso la metà di settembre di quest'anno, chiese di entrare in una casa di riposo per anziani a Dottignies, paese del P. Schot che fu generale della Congregazione; ma ben presto la sua salute e le sue facoltà mentali hanno cominciato a declinare. Il 1° dicembre è stato ricoverato all'ospedale di Mouscron dove è morto verso le ore 19 di domenica 4 dicembre, circondato dai suoi confratelli di Mouscron e dai membri della propria famiglia. Il suo funerale è stato celebrato nella nostra chiesa del Sacro Cuore e il P. Charles è stato sepolto nella tomba dei Barnabiti nel cimitero di Mouscron.

Gerard Daeren

P. FRANCESCO RIBOLDI (1921-2011)

Esprimiamo al Signore, nella preghiera dell'Eucaristia, il nostro sincero e fraterno dolore per la morte di P. Francesco. L'aggravarsi dello stato di malattia, in questo ultimo anno l'ha sottratto alla vita quotidiana della sua comunità e ha troncato ogni attività e il contatto con tante persone.

Ma la simpatia e il ricordo di tutti non sono venuti meno e diventano ora sentimento di riconoscenza al Signore per quanto ha fatto al suo servo e per mezzo di lui agli altri; diventano anche sentimento di vera ammirazione di fronte alla eccezionalità di una vita, quale è stata quella di P. Francesco, che si è di spiegata, possiamo dire, a dispetto delle gravi condizioni della sua vista, che l'ha messo duramente alla prova fin dagli anni della giovinezza, ma che non ha potuto né piegare la sua forte personalità, né li-

mitare i tanti rapporti con le persone, né mortificare l'enorme vivacità e pluralità di interessi e di attività.

Noi Barnabiti lo consideriamo certamente figura tra le più eminenti, significative ed esemplari della storia della nostra famiglia negli ultimi cinquanta anni. E lo ricordiamo per il suo carattere forte e deciso, per la sua intraprendenza e laboriosità instancabile ed efficiente, per la sua disciplina di vita severa, ma non scostante, per la dedizione alla propria vocazione religiosa e sacerdotale senza sbavature e compromessi, per la sua preparazione culturale e professionale eccellente, secondo la nostra migliore tradizione, e per le competenze acquisite in diversi settori, che ne hanno fatto un servitore integro e generoso della Congregazione, della Chiesa e anche del nostro Paese, in ruoli di responsabilità non comuni condotti con costanza per decenni.

I suoi anni di formazione si sono svolti seguendo il corso di tutti coloro che fino a qualche decennio fa entravano molto giovani in Congregazione: i primi anni di ginnasio a Cremona (1932-34), completati allo Zaccaria di Milano (1935-36); l'anno di Noviziato al Carrobiolo di Monza nel 1937 con la prima professione dei voti il 29 settembre 1938; il triennio di liceo classico nello Studentato del S. Francesco di Lodi con la maturità conseguita nel giugno 1941.

Dopo il primo anno di teologia compiuto a S. Barnaba nel 1942, i Superiori, si era allora in piena guerra, preferirono fargli continuare la teologia nell'ambiente più tranquillo di Roma, nello Studentato del Gianicolo. Il suo curriculum formativo si concludeva con l'ordinazione sacerdotale il 31 marzo 1945 pochi giorni prima della fine della guerra. Il Padre ha lasciato scritto in una sua memoria che una delle prime Messe fu celebrata alla Radio vaticana e fu seguita, via radio, all'Oratorio del suo paese, e anche, non sappiamo come, da due suoi fratelli, dei quali uno era partigiano ancora in clandestinità e l'altro, internato in un campo di prigionia in Francia... Un piccolo Fioretto... francescano.

Dopo due anni di permanenza a Roma per completare gli studi di teologia, con la Laurea all'Università Gregoriana (1945-47), P. Francesco

è destinato alla comunità di S. Barnaba che sarà per 17 anni il suo campo di lavoro (1947-1964). Lo Zaccaria, all'indomani della guerra, stava riprendendo la sua ascesa, numericamente e qualitativamente. Il nostro Padre è stato certamente uno degli artefici di questo lungo e glorioso cammino. Forte della Laurea in Filosofia conseguita all'Università Cattolica del S. Cuore, con le successive abilitazioni all'insegnamento, con il rodaggio di diversi anni di direzione spirituale nell'Istituto, mentre continuava l'insegnamento della teologia ai nostri chierici dimoranti ancora a S. Barnaba, nel 1954 P. Francesco viene nominato Superiore della comunità e Rettore e Preside dello Zaccaria; lo resterà per dieci anni (1954-64), anni intensi, decisivi, segnati anche dalla completa ristrutturazione dello stabile per adeguarlo alle nuove esigenze e che conferirà allo Zaccaria il volto che ha più o meno ancora oggi.

Con il Capitolo generale del 1964 P. Riboldi lascia Milano per Roma, in quanto nominato Assistente generale del nuovo Superiore generale, il P. Bernasconi di santa memoria. Inizia una nuova fase della sua vita, nella quale non si dedicherà più al lavoro scolastico diretto, se non per qualche tempo, negli anni '90 durante i tre anni di Superiore provinciale nella Provincia Italiana del Nord, come Preside del S. Francesco di Lodi. Oltre agli impegni assunti in Congregazione, di Maestro degli studenti teologi al Gianicolo (1964-65), di Presidente della Commissione per la revisione delle Costituzioni (1964-70), di responsabile delle scuole della Congregazione, la sua competenza nel campo scolastico gli procura la chiamata, nel 1964, a far parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, come rappresentante delle Scuole non statali, continuando poi con lo stesso incarico nel rinnovato Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. All'interno dello stesso Ministero, viene nominato, nel 1970, membro della Commissione per la riforma della scuola secondaria superiore e per la formulazione dei relativi programmi: incarico condotto fino al 2007. Il buon Padre, si vantava, si fa per dire, di aver lavorato con 22 Ministri della Pubblica Istruzione.

Posso solo accennare, per dovere di cronaca, agli altri incarichi in organi-

smi scolastici che gli furono affidati: la sua trentennale attività nella FIDAE (Fed Ital. Dipend. Autorità ecclesiastica), a partire dal 1975, i venti anni, dal 1987, nel Consiglio di pastorale scolastica e nel Gruppo Scuola cattolica della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), e dallo stesso anno la chiamata dalla Segreteria di Stato a far parte come Consigliere della Congregazione per l'Educazione cattolica. Tutti incarichi non solo nominali, niente affatto onorifici né retribuiti, ma svolti con lo spirito di servizio e con la dedizione che l'hanno sempre caratterizzato.

Una vita intera fatta di amore per la scuola e per l'educazione, a cominciare dalle scuole della Congregazione e dai confratelli che spesso spingeva, invogliava alla seria preparazione, all'inserimento nel mondo della scuola, all'aggiornamento, alla costanza nonostante l'affacciarsi delle crisi e delle difficoltà nel mondo della scuola cattolica. Lavorare per la scuola e per l'educazione ha significato per P. Riboldi dare il proprio contributo in congressi e convegni, anche a livello mondiale, ad esempio quelli organizzati dal Consiglio Europeo dell'Insegnamento cattolico; ha significato tenersi in rapporto costante con istituzioni, scuole e persone della scuola: quanti religiosi e religiose, soprattutto, con le loro scuole e i loro problemi, i loro progetti e le loro difficoltà, hanno trovato in P. Riboldi un interlocutore valido, un consulente sicuro e discreto, e un amico disponibile e attento.

L'ultima stagione di P. Francesco ha inizio nel 1989 quando si apre per lui un nuovo campo di attività al quale forse non avrebbe mai pensato, ma che costituisce una ulteriore prova di amore alla Congregazione e di disponibilità a servire. Raccolse l'eredità dell'indimenticabile P. Umberto Fasola nell'ufficio di Postulatore delle Cause dei Santi presso la omonima Congregazione vaticana. Si può dire che è proprio in questa veste di Postulatore che l'hanno conosciuto e apprezzato per la sua alacrità entusiasta e per la sua competenza le ultime generazioni di confratelli.

La sua parabola di vita ha avuto termine all'Istituto Palazzolo di Milano, dove era ricoverato da diversi mesi, e da lì, ne siamo certi, ha spiccato il volo verso la luce del Signore.

(dall'omelia di P. Giovanni Villa)